



Ritaglio stampa ad uso esclusivo  
del destinatario, non riproducibile



# Una città rapita dalla Mille Miglia

*In 10mila, l'altra sera, hanno affollato il percorso della storica competizione*

Maria Chiara Pellizzari

CASTELFRANCO

Almeno 10mila spettatori accorsi in piazza Giorgione e tutto attorno al Castello l'altra sera, per ammirare il magico serpentone della "Mille Miglia", tornato in città dopo l'ultimo passaggio nel lontano 1938.

È stato un crescendo di emozioni. Dalle 20.30 la sfilata delle Ferrari, eccellenza del made in Italy, poi l'adrenalina trasmessa a tutta la piazza da un castellano, Giorgio Marin, vincitore della storica competizione nel 1987, a bordo di una Maserati 200 Sport del 1957.

«È una gara di precisione, per vincere serve molta concentrazione e un grande affiatamento dell'equipaggiamento», ha raccontato Marin, che ha gareggiato con Alessandro Nannini e nel tratto finale con il figlio Davide, classificandosi 1. assoluto.

Puntuali, alle 22.30 hanno iniziato ad arrivare in piazza le prime auto, Ferrari, Maserati, ma anche Isetta e Fiat 1100, un serpentone di 435 auto d'epoca accolte con entusiasmo dal pubblico, con bandierine sventolanti, applausi e saluti.

Le vetture, in arrivo da Bassano, si sono fermate in piazza per il timbro controllo, poi hanno proseguito la corsa entrando dentro le mura da porta Vicenza, per uscire attraverso la Torre Civica e proseguire in direzione Padova. Il pubblico ha riempito bar e ristoranti del centro, mentre gli alberghi hanno registrato un grande afflusso di visitatori stranieri. I motori delle auto d'epoca e l'entusiasmo del pubblico sono rimasti accesi dalle 22.30 alle 2.30 di notte, quand'è transitata l'ultima vettura, una campagnola militare. Poi tutti al lavoro fino alle 4 per ripulire la piazza, pronta per accogliere dopo poche ore il mercato del venerdì. Un successo ol-

tre ogni aspettativa: «Abbiamo ricevuto i complimenti dall'organizzazione della Mille Miglia per l'accoglienza», sottolinea l'assessore allo sport Stefano Marcon, promotore dell'iniziativa.

I costi? «Solo qualche migliaia di euro investiti dal Comune. Abbiamo vinto grazie al gioco di squadra: pro loco, protezione civile, alpini, forze dell'ordine, tanti i volontari al lavoro», sottolinea Marcon. Un'esperienza da replicare: notevole l'indotto per i commercianti del centro, inquantificabile il ritorno d'immagine per la città e l'entusiasmo che si è rimesso in moto.

## L'EVENTO

Dopo 76 anni il serpentone di auto è tornato a rombare sotto le mura





Ritaglio stampa ad uso esclusivo  
del destinatario, non riproducibile



**FASCINO**

Il transito  
di una vettura  
d'epoca  
nel cuore  
di Castelfranco  
tra 2 ali di folla